



CONFINDUSTRIA

NEWSLETTER
Credito e Finanza

giugno 2022

Sommario

1. Le principali novità in materia di credito e finanza	3
1.1 In Italia	3
1.1.1 DL Energia 2	3
1.1.2 DL Aiuti	3
1.1.3 Operatività del Fondo di garanzia per le PMI	3
1.1.4 DL PNRR 2	3
1.1.5 Antiriciclaggio: registro dei titolari effettivi	4
1.1.6 Avvio operatività comparto Service Tech di un Fondo di CDP VC	4
1.1.7 PNRR: attuazione interventi in tema di venture capital	4
1.1.8 PNRR: Fondo di Fondi BEI	5
1.1.9 PNRR: apertura del bando relativo agli interventi del Fondo Nazionale Turismo – comparto B	5
1.1.10 Registro OAM per gli operatori in valuta virtuale	5
1.1.11 DLT e cripto-attività: comunicazione Banca d'Italia	5
1.1.12 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura	6
1.2 In Europa	7
1.2.1 Conclusione dei lavori del Trilogo sulla CSRD	7
1.2.2 Consultazione EFRAG sugli standard di rendicontazione di sostenibilità	7
1.2.3 Listing Act: position paper di BusinessEurope	8
1.2.4 Finanza Digitale: Regolamento UE sulle infrastrutture DLT	8
IL FOCUS – ASSISE PICCOLA INDUSTRIA 2022. Proposte sul credito e la finanza	10
2. Convegni e Seminari	12
3. Studi e analisi	13

La newsletter è stata curata da Susanna Armani, Francesca Brunori, Alessandra Greco, Giuseppe Marinò

1. Le principali novità in materia di credito e finanza

1.1 In Italia

1.1.1 DL Energia 2

Il Decreto legge 21 marzo 2022, n.21 (cd. “DL Energia 2”), è stato convertito con la Legge 20 maggio 2022, n.51, confermando le misure in tema di credito e finanza anticipate nella [nota](#) pubblicata lo scorso 17 maggio.

1.1.2 DL Aiuti

Lo scorso 17 maggio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (cd. “DL Aiuti”). Il Decreto, che contiene nuove misure di sostegno della liquidità delle imprese ai sensi di quanto consentito dal nuovo Quadro temporaneo a sostegno dell’economia a seguito della crisi ucraina, è attualmente in fase di conversione. Come previsto dal Decreto, le misure sono state notificate alla Commissione europea e sono attualmente in attesa di autorizzazione.

Una nota di dettaglio sulle misure di sostegno alla liquidità contenute nel Decreto è resa disponibile nella [comunicazione](#) dello scorso 5 maggio.

Il Decreto è ora all’esame del Parlamento per la conversione in legge. Durante l’esame in prima lettura alla Camera non sono state approvate modifiche di sostanza. In particolare, non sono state accolte le proposte di Confindustria volte a rafforzare l’operatività del Fondo di Garanzia per le PMI sfruttando gli spazi consentiti dal Quadro Temporaneo della Commissione Europea sugli aiuti alle imprese colpite dal conflitto russo-ucraino.

1.1.3 Operatività del Fondo di garanzia per le PMI

Lo scorso 20 giugno, il MiSE – anche considerato che il 30 giugno è scaduto il Quadro Temporaneo sugli aiuti di Stato per il sostegno all’economia in ragione dell’emergenza Covid – ha notificato alla Commissione Europea le misure previste dai commi 55 e seguenti della Legge di Bilancio 2022 come modificati dall’articolo 16 del Decreto legge n. 50/2022 (cd. “DL Aiuti”) nell’ambito del nuovo Quadro Temporaneo sugli aiuti alle imprese colpite dalla crisi russo-ucraina.

Si è ora in attesa dell’autorizzazione della Commissione, in assenza della quale:

- le disposizioni di cui al comma 55-bis e 55-ter non sono operative;
- le garanzie di cui al comma 55 possono essere concesse nell’ambito di altri regimi di aiuto (de minimis o Regolamento Generale di Esenzione) e solo per importi massimi garantiti fino a 2,5 milioni di euro. Fuori dal Quadro Temporaneo, infatti, per garanzie di importo superiore serve un apposito metodo di calcolo; tale metodo è scaduto di recente ed è necessaria una ulteriore autorizzazione della Commissione anche in relazione al nuovo metodo.

In merito all’autorizzazione della Commissione sulle misure del DL Aiuti e sul nuovo metodo di calcolo delle garanzie sopra i 2,5 milioni verrà data tempestiva comunicazione.

1.1.4 DL PNRR 2

Il Decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (cd. “DL PNRR 2”), è stato convertito con la Legge 29 giugno 2022, n. 79, confermando le relative misure in tema di credito e finanza.

In particolare:

- viene anticipata al 30 giugno 2022, dal 1° gennaio 2023, la decorrenza dell'applicazione delle sanzioni rivolte a commercianti e professionisti per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito, credito o anche prepagate (il riferimento alle carte prepagate è stato inserito durante l'iter di conversione del Decreto). Si ricorda che il regime sanzionatorio era stato introdotto dal Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (cd. "DL Recovery"). Si rimanda in proposito alla [comunicazione](#) dello scorso 1° febbraio 2022;
- al fine di rendere immediatamente operativa la Sezione speciale Turismo del Fondo di Garanzia per le PMI, istituita dal DL Recovery (si rimanda in proposito alla [comunicazione](#) dello scorso 1° febbraio), è previsto che il consiglio di gestione del Fondo potrà iniziare ad operare anche in attesa della designazione del rappresentante delle organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle imprese turistiche.

1.1.5 Antiriciclaggio: registro dei titolari effettivi

Lo scorso 25 maggio è stato pubblicato il [Decreto MEF 11 marzo 2022, n. 55](#), che attua le disposizioni previste dall'articolo 21 del Decreto legislativo 231/2007 (c.d. "Decreto antiriciclaggio") in tema di Registro dei titolari effettivi, introdotte dai Decreti legislativi 90/2017 e 125/2019, rispettivamente di recepimento della IV e V Direttiva antiriciclaggio (Direttiva UE 2015/849 – istitutiva del Registro e Direttiva UE 2018/843).

L'operatività del Registro – a cui dovranno essere comunicati dati e informazioni sulla titolarità effettiva da parte di imprese dotate di personalità giuridica, persone giuridiche private, trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e istituti affini al trust – è subordinata all'emanazione di una serie di ulteriori provvedimenti.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 31 maggio, che riepiloga gli ultimi aggiornamenti alla normativa nazionale in tema di antiriciclaggio.

1.1.6 Avvio operatività comparto Service Tech di un Fondo di CDP VC

Il [Fondo di Corporate Venture Capital "Corporate Partners I"](#) gestito da CDP Venture Capital ha avviato l'operatività del comparto Service Tech.

Tale comparto, uno dei quattro del Fondo, è dedicato a soluzioni per la transizione digitale delle imprese operanti nei servizi finanziari, assicurativi e B2B information.

Si ricorda che gli altri comparti del Fondo, per i quali è aperta la raccolta, sono:

- Industry Tech, orientato alla ricerca di soluzioni legate a nuove tecnologie nel settore industriale manifatturiero;
- Energy Tech, focalizzato su tematiche relative alla transizione energetica;
- Infra Tech, focalizzato su tematiche relative alla transizione energetica.

Il Fondo – che ha l'obiettivo di coinvolgere le principali imprese italiane di grandi dimensioni in investimenti e attività di supporto a startup e PMI innovative in settori strategici per il Paese – ha un target complessivo di raccolta pari a 400 milioni di euro, di cui già raccolti 297 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla [comunicazione](#) del 27 settembre 2021.

1.1.7 PNRR: attuazione interventi in tema di venture capital

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio due Decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, che attuano le misure del PNRR rivolte allo sviluppo del venture capital (della pubblicazione di tali Decreti era

stata fornita un'anticipazione nella [newsletter](#) di marzo 2022).

Nel complesso, le risorse destinate a tali misure sono pari a 550 milioni e per la loro attuazione è prevista l'istituzione di due Fondi, denominati rispettivamente "Green Transition Fund" e "Digital Transition Fund", a seguito della stipula degli accordi finanziari tra MISE e CDP Venture Capital che si occuperà della gestione dei Fondi.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 18 maggio.

1.1.8 PNRR: Fondo di Fondi BEI

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI), sulla base di quanto previsto nell'[accordo](#) di finanziamento sottoscritto lo scorso 22 dicembre con il MEF, ha pubblicato un [avviso](#) rivolto agli intermediari finanziari europei per la manifestazione di eventuale interesse a sviluppare strumenti finanziari in Italia avvalendosi del sostegno del Fondo di Fondi "Ripresa e Resilienza Italia" (per maggiori dettagli sul Fondo si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 1° febbraio).

Gli intermediari potranno aderire all'avviso entro il prossimo 8 luglio.

1.1.9 PNRR: apertura del bando relativo agli interventi del Fondo Nazionale Turismo – comparto B

È aperto il bando per la selezione di almeno 12 immobili sul territorio nazionale a destinazione "turistico-ricettiva", che potranno essere acquisiti e riqualificati entro il 31 dicembre 2025, attraverso interventi del Fondo Nazionale del Turismo – comparto B (Fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori professionali e gestito da CDP immobiliare Sgr).

Le quote di tale Fondo – istituito con una dotazione di 150 milioni di euro in attuazione dell'investimento 4.2.6 "Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attra-

verso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale del Turismo" della Missione 1, Componente 3, del PNRR – sono state interamente sottoscritte dal Ministero del Turismo.

Ai sensi del proprio Regolamento, il Fondo sarà dedicato, nell'ambito del suddetto investimento del PNRR, all'acquisizione e alla sottoscrizione di partecipazioni in fondi che investano nell'acquisizione, ristrutturazione o valorizzazione di beni immobili con destinazione alberghiera, ricettiva, residenziale con finalità di "serviced apartment", turistico-ricreativa, commerciale o terziaria diversa ma da destinare a tali usi.

La presentazione delle domande da parte degli immobili a destinazione "turistico-ricettiva" può avvenire esclusivamente attraverso la piattaforma dedicata entro le ore 12 del 31 agosto 2022.

Le informazioni relative al bando, alla piattaforma e al Regolamento del Fondo sono disponibili nelle pagine dedicate del [Ministero del Turismo](#) e di [CDP Immobiliare Sgr](#).

1.1.10 Registro OAM per gli operatori in valuta virtuale

È attiva dal 16 maggio scorso la sezione speciale del Registro dei Cambiavalute tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori (OAM) alla quale dovranno iscriversi i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di servizi di portafoglio digitale operanti in Italia.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 18 maggio.

1.1.11 DLT e cripto-attività: comunicazione Banca d'Italia

Lo scorso 15 giugno, la Banca d'Italia ha pubblicato una [comunicazione](#) in merito all'utilizzo delle tecnologie decentralizzate (cosiddette Distributed Ledger Technologies, DLT) nella finanza, per la detenzione e il trasferimento di

valori e diritti, che sono rappresentati digitalmente mediante le cosiddette cripto-attività.

Nella comunicazione viene evidenziato che gli sviluppi registrati dal settore, con le relative criticità emerse (estrema volatilità delle quotazioni, ricorrenti episodi di crisi di operatori, forte opacità degli scambi e degli assetti proprietari), sollevano preoccupazioni per tematiche che rientrano nel mandato delle autorità.

La Banca d'Italia è, in particolare, interessata alle cripto-attività nell'esercizio di sue molteplici funzioni: di controllo prudenziale sugli intermediari vigilati; di sorveglianza sul regolare funzionamento del sistema dei pagamenti; di sorveglianza della stabilità monetaria e finanziaria; di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; di tutela della clientela.

In assenza di una cornice legislativa a livello internazionale e nazionale, la Banca d'Italia con la sua comunicazione intende conseguire due obiettivi:

- in primo luogo, richiamare l'attenzione degli intermediari vigilati, dei soggetti sorvegliati e di quelli che operano a vario titolo negli ecosistemi decentralizzati, anche come utenti, tanto sulle opportunità quanto sui rischi connessi con l'uso di tali tecnologie nella finanza e con le attività e i servizi relativi alle cripto-attività;
- in secondo luogo, evidenziare alcuni profili rilevanti per la definizione, da parte dei predetti soggetti, di presidi volti ad attenuare i rischi connessi con l'impiego delle tecnologie decentralizzate e/o con l'operatività in cripto-attività.

Nella comunicazione, viene altresì evidenziato che il disegno di un'apposita normativa a livello nazionale potrà avvalersi sia della regolamentazione in via di introduzione a livello sovranazionale (in particolare, il Regolamento MiCA – Markets in Crypto Assets proposto dalla Commissione europea, per cui si rimanda alla [newsletter](#) di marzo 2022), sia dei lavori attualmente in corso presso l'OCSE e la Commissione europea in materia di scambio di informazioni tra prestatori dei servizi per cripto-attività e amministrazioni finanziarie.

1.1.12 Tassi di interesse ai fini della Legge sull'usura

Il MEF ha reso noti, con Decreto del 23 giugno 2022, (disponibile [qui](#)) i tassi di interesse effettivi globali medi (TEGM) in vigore per il periodo 1° luglio – 30 settembre 2022 ai sensi della legge sull'usura (Legge 108/96).

Il Decreto indica, inoltre, i tassi soglia oltre i quali gli interessi sono considerati usurari.

Si ricorda che tali soglie sono calcolate aumentando il TEGM di un quarto e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra il tasso soglia e il tasso medio non può essere superiore a otto punti percentuali.

I TEGM sono rilevati dalla Banca d'Italia – attraverso un'indagine trimestrale effettuata su intermediari bancari e finanziari (disponibile [qui](#)) – per categorie omogenee di operazioni, tenuto conto della natura, dell'importo, dell'oggetto, della durata, dei rischi e delle garanzie dello stesso semestre.

1.2 In Europa

1.2.1 Conclusione dei lavori del Trilogo sulla CSRD

Lo scorso 21 giugno il Trilogo (costituito da Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE) ha trovato un accordo sulla proposta di Direttiva sul Corporate Sustainability Reporting (CSRD). Il testo di compromesso, già approvato dal Coreper il 29 giugno, dovrà essere discusso e approvato nelle prossime settimane alla Plenaria del Parlamento europeo.

Tra le maggiori novità contenute nel testo si segnalano:

- uno slittamento dell'entrata in vigore delle nuove norme che dovranno essere applicate dalle grandi imprese che già sono soggette alla Direttiva sulle informazioni non finanziarie a partire dall'esercizio 2024 (e quindi nella rendicontazione 2025), dalle grandi imprese sopra i 250 dipendenti a partire dall'esercizio 2025 (rendicontazione 2026); dalle PMI quotate a partire dal 2026 (rendicontazione 2027) con l'opzione di rimandare fino al 2028;
- l'inserimento nell'ambito di applicazione di imprese non europee, che hanno un fatturato netto di 150 milioni di euro e hanno almeno una filiale o succursale nell'Unione europea, che dovranno adempiere agli obblighi di rendicontazione a partire dall'esercizio 2028 (rendicontazione 2029);
- la conferma, dopo ampia discussione, della possibilità per le imprese non quotate appartenenti a gruppi di non rendicontare se la capogruppo rendiconta a livello consolidato;
- l'esclusione dei beni intangibili dalle voci da rendicontare nel report di sostenibilità (e dai relativi standard). Riguardo a tali beni è ora prevista solo una generale disclosure all'interno della relazione sulla gestione.

1.2.2 Consultazione EFRAG sugli standard di rendicontazione di sostenibilità

In base a quanto previsto nel testo della CSRD, lo scorso 2 maggio scorso lo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) - gruppo consultivo europeo sull'informativa finanziaria - ha aperto una consultazione pubblica sulle bozze di standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ambientale, sociale e di governance), che dovranno essere utilizzati dalle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della stessa CSRD per la redazione del proprio report di sostenibilità.

La consultazione è stata formulata per ricevere feed-back dai diversi interlocutori su tre aspetti chiave degli standard:

- l'**architettura**, in merito alla quale è richiesto uno specifico parere su: i) l'efficienza dell'approccio indicato della doppia materialità; ii) la capacità degli standard di promuovere informazioni rilevanti, verificabili, comprensibili e comparabili; iii) la presenza di un equilibrio tra rilevanza, fattibilità, costi di implementazione e utilità per le decisioni; iv) la completezza degli standard relativamente ad ogni dimensione della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica;
- la **coerenza con i principi della CSRD** e, in particolare, la presenza di un giusto equilibrio tra la copertura di tutti i requisiti previsti dalla Direttiva e le aspettative degli stakeholder interessati
- i **contenuti degli standard**, per ogni tipologia prevista, e l'**adeguatezza dei requisiti informativi richiesti**. In particolare, in merito a: 2 standard che affrontano principi generali e tematiche trasversali; 5 standard ambientali (cambiamento climatico, inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi, utilizzo delle risorse dell'economia circolare); 4 standard sociali (forza lavoro propria, lavoratori

lungo la catena del valore, comunità impattate, consumatori e utenti finali); 2 standard sulla governance (processi generali di governance non limitati alla sostenibilità, processi di risk management e di controllo interno).

La consultazione, alla quale Confindustria risponderà anche insieme a BusinessEurope, si chiuderà l'8 agosto 2022.

1.2.3 Listing Act: position paper di BusinessEurope

BusinessEurope ha definito, con il contributo di Confindustria, un proprio position paper in risposta alla consultazione della Commissione europea sul cd. "Listing Act".

Si ricorda che tale consultazione è volta a valutare eventuali modifiche al quadro normativo in materia di quotazione e rendere i mercati dei capitali pubblici più accessibili per le imprese, con particolare riferimento alle PMI.

Il position paper, tra i vari temi, evidenzia la necessità di:

- semplificare il prospetto e i requisiti di quotazione;
- rivedere la MAR (Market Abuse Regulation);
- introdurre nella MiFID II una nuova definizione di "investitori retail qualificati";
- favorire l'utilizzo di strutture azionarie a voto multiplo.

Per accedere al testo completo del position paper, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 10 giugno.

1.2.4 Finanza Digitale: Regolamento UE sulle infrastrutture DLT

Lo scorso 2 giugno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il [Regolamento \(UE\) 2022/858](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022, relativo a un regime

pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla DLT e che modifica i Regolamenti (UE) n. 600/2014 (MiFIR) e n. 909/2014 (Central Securities Depositories Regulation - CSDR) e la Direttiva 2014/65/UE (MiFID II).

Come anticipato nella [newsletter](#) di marzo 2022, il Regolamento prevede l'avvio di una sperimentazione temporanea per un periodo di 3 anni della tecnologia DLT per le infrastrutture di mercato per la negoziazione e/o regolamento di strumenti finanziari DLT.

La sperimentazione prevista dal Regolamento consentirà alle autorità competenti di maturare esperienze utili su opportunità e rischi dell'utilizzo della DLT per la negoziazione e/o regolamento di strumenti finanziari, anche ai fini della ridefinizione del framework di riferimento.

Ai sensi del Regolamento:

- il concetto di infrastruttura di mercato DLT comprende sistemi multilaterali di negoziazione DLT, sistemi di regolamento titoli DLT e sistemi di negoziazione e regolamento DLT;
- per strumento finanziario DLT si intende uno strumento finanziario emesso, registrato, trasferito e stoccato mediante la DLT.

Il Regolamento, in sintesi, consente agli operatori cui si applica (imprese di investimento, gestori del mercato, depositari centrali di titoli) di gestire un'infrastruttura di mercato DLT e di prestare i loro servizi in tutti gli Stati membri, stabilendo uniformi requisiti operativi, una procedura di autorizzazione e un sistema di vigilanza.

Ammessi alla negoziazione o registrati da un'infrastruttura di mercato DLT sono soltanto i seguenti strumenti finanziari DLT:

- azioni il cui emittente abbia una capitalizzazione di mercato o una capitalizzazione di mercato provvisoria inferiore a 500 milioni di euro;
- obbligazioni, altre forme di debito cartolarizzato, comprese le ricevute di deposito in relazione a tali titoli, o strumenti del

mercato monetario, con un'entità di emissione inferiore a 1 miliardo di euro, esclusi quelli che incorporano uno strumento derivato o una struttura che rende difficile per il cliente comprendere il rischio correlato. Sono escluse dal calcolo della soglia le obbligazioni societarie emesse da emittenti la cui capitalizzazione di mercato non superi i 200 milioni di euro al momento della loro emissione; o

- quote di organismi di investimento collettivo, il cui valore di mercato delle attività gestite sia inferiore a 500 milioni di euro.

Il valore di mercato aggregato di tutti gli strumenti finanziari DLT ammessi alla negoziazione su un'infrastruttura di mercato DLT o registrati in un'infrastruttura di mercato DLT non può superare i 6 miliardi di euro al momento dell'ammissione alla negoziazione o della registrazione iniziale di un nuovo strumento finanziario DLT.

È previsto che le autorità competenti di ciascuno Stato membro possano fissare soglie inferiori, sia con riguardo ai singoli strumenti ammessi alla negoziazione o registrati da un'infrastruttura di mercato DLT che con riguardo al valore di mercato aggregato della stessa.

Il Regolamento si applicherà a partire dal 23 marzo 2023, salvo alcune eccezioni che entrano in vigore in anticipo rispetto a tale data.

IL FOCUS – ASSISE PICCOLA INDUSTRIA 2022. Proposte sul credito e la finanza

In occasione delle Assise organizzate a Bari lo scorso 17 giugno, Piccola Industria ha presentato un proprio [documento](#) di proposte alla politica per il rafforzamento delle piccole e medie imprese.

Si riporta di seguito una sintesi delle proposte sui temi del credito e della finanza contenute nel capitolo “Finanza e crescita” del documento.

Nell’ambito del **supporto all’accesso al credito e alla liquidità delle imprese** alle prese con il rimborso dei debiti sospesi e di quelli contratti a seguito della pandemia Covid, è necessario:

- **rafforzare le garanzie pubbliche per le PMI almeno per tutto il 2022** sfruttando appieno le potenzialità offerte dal Quadro Temporaneo sugli aiuti alle imprese colpite dalla crisi russo-ucraina;
- **favorire l’allungamento della durata dei finanziamenti garantiti** per dare sollievo finanziario alle imprese che, durante la crisi pandemica, hanno fatto ampio ricorso a debito bancario garantito per fronteggiare la crisi;
- **consolidare il ruolo delle PMI nelle filiere produttive per renderle partner dei capo-filiera**, favorendo lo sviluppo di soluzioni di finanziamento che consentano di valorizzare l’appartenenza alla filiera stessa - prevedendo l’accesso a risorse finanziarie in tempi rapidi e con termini e condizioni più vantaggiosi - e di soluzioni (quali quelle offerte dal Gruppo BEI e dalla Cassa depositi e prestiti) che attraverso strumenti di risk sharing e garanzie agevolino l’erogazione di nuova liquidità alle imprese da parte del settore bancario;
- **valorizzare gli asset intangibili nelle relazioni tra banca e impresa**, anche facendo affidamento su soluzioni tecnologiche evolute (es. attraverso l’utilizzo dei big data e dell’AI) che consentano una efficiente lettura delle variabili qualitative delle imprese.

Al fine di **rafforzare la struttura finanziaria delle PMI e sostenerne la crescita dimensionale**, è necessario:

- **favorire l’emissione di obbligazioni da parte delle PMI** anche attraverso una veloce attuazione e un potenziamento della misura prevista dal DL Sostegni Bis che consente al Fondo di Garanzia per le PMI di garantire i c.d. “basket bond”, portafogli di emissioni obbligazionarie da parte di PMI e mid cap;
- **istituire un fondo di fondi finalizzato a sviluppare i mercati dei capitali** in grado di agire come anchor investor e attrarre le risorse di investitori istituzionali così da promuovere lo sviluppo del private capital;
- **valorizzare il Corporate Venture Capital (CVC)**, anche potenziando le soluzioni previste dal c.d. Investment Compact per chi investe in PMI e startup innovative e pensando a nuove facilitazioni;
- **rafforzare il credito d’imposta per la quotazione delle PMI** che, abbattendo il costo della quotazione, interviene su uno dei principali ostacoli per l’accesso ai mercati. Lo strumento andrebbe pertanto potenziato, aumentando l’entità del contributo, e reso strutturale. Inoltre, dovrebbe essere esteso anche alle mid cap;
- **semplificare la regolamentazione per favorire l’accesso delle PMI ai mercati**, intervenendo sulla normativa europea per semplificare il prospetto e i requisiti di quotazione, rivedere la MAR (market abuse regulation); favorire l’utilizzo di strutture azionarie a voto multiplo, introdurre un’unica definizione di PMI per i mercati dei capitali;

- **assicurare un flusso stabile di risorse a favore delle PMI**, favorendo un sempre maggiore investimento consapevole di famiglie e investitori istituzionali, quali fondi pensione, casse previdenziali e imprese di assicurazione, nel sistema produttivo domestico;
- **sostenere la crescita della cultura finanziaria delle PMI**, anche rafforzando la misura del voucher per i Temporary Manager ed estendendola esplicitamente alla figura dell'investor relator per il dialogo con mercati e investitori;
- **rafforzare le misure a sostegno delle reti e delle aggregazioni d'impresa**, promuovendo la conoscenza e l'utilizzo diffuso del contratto di rete come strumento flessibile di politica industriale, che può accompagnare le PMI nei processi di transizione ecologica, digitale e dimensionale e verso modelli organizzativi più forti, strutturati e sostenibili.

È inoltre essenziale:

- una **adeguata calibrazione della regolamentazione bancaria internazionale** per favorire il finanziamento dell'economia. In tal senso è necessario che il recepimento della riforma delle regole di Basilea 3 non determini un eccessivo inasprimento delle regole prudenziali a cui sono soggette le banche, che possono riflettersi sul mondo delle imprese in termini di maggiori difficoltà nell'accesso al credito. È poi necessaria una riflessione sulla revisione della definizione di default, entrata definitivamente in vigore nel gennaio 2021 e già contestata al momento della sua adozione. Tale definizione appare eccessivamente stringente in relazione al contesto che si sta vivendo e andrebbe allentata;
- **finanziare la transizione sostenibile e identificare standard uniformi e semplificati di rendicontazione**. La sfida della transizione sostenibile rappresenta infatti una straordinaria opportunità di crescita, ma è necessario avvenga attraverso un percorso graduale e proporzionato lungo il quale è fondamentale assicurare alle PMI la necessaria finanza di transizione e dare loro il tempo di attrezzarsi per fornire agli stakeholder, tra cui gli intermediari finanziari e le grandi imprese a cui sono legate da rapporti di fornitura, le informazioni necessarie per dare conto della propria sostenibilità;
- **favorire lo sviluppo della finanza digitale**, che sfruttando appieno le potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica e dai canali fintech, costituisce una strada per facilitare l'accesso alle fonti finanziarie e avvicinare sempre più imprese, specie se piccole, a strumenti di finanza alternativa e ai mercati dei capitali. Inoltre, l'innovazione tecnologica può favorire una più approfondita valutazione del merito creditizio, anche attraverso la valorizzazione degli asset intangibili, facilitando l'accesso al credito delle PMI.

2. Convegni e Seminari

Convegno ABI Credito al Credito 2022

Emanuele Orsini, Vice Presidente di Confindustria per il Credito la Finanza e il Fisco, ha partecipato lo scorso 5 aprile al convegno [Credito al Credito 2022](#), organizzato dall'ABI.

Nel corso del suo intervento, il Vice Presidente Orsini si è soffermato sulle criticità dell'attuale scenario economico e sulle proposte di Confindustria per sostenere la liquidità delle imprese. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza del ruolo delle banche nell'attuazione del PNRR come leva per la crescita e il sostegno agli investimenti.

Road Show di presentazione dell'Accordo Confindustria-Intesa Sanpaolo: tappa Emilia Romagna

Prosegue il roadshow sul territorio per presentare alle Associazioni interessate il nuovo Accordo tra Confindustria e Intesa San Paolo sottoscritto lo scorso 18 ottobre (si veda in proposito la [newsletter](#) di marzo 2022).

Nell'ambito del roadshow, lo scorso 10 maggio l'Accordo è stato presentato in [Emilia Romagna](#), a Bologna presso Confindustria Emilia Area Centro.

Assise Piccola industria Confindustria 2022

Lo scorso 17 giugno, a Bari, si sono tenute le Assise di Piccola Industria. L'Area Credito e Finanza ha partecipato alla sessione tematica "Finanza per la Crescita", nell'ambito della quale sono state discusse le proposte in tema di credito e finanza emerse nel percorso delle pre Assise.

Si rinvia al Focus a pagina 10 della presente newsletter.

Workshop "ESG le nuove regole sulla finanza sostenibile: rischi e opportunità per le imprese – Unindustria Calabria"

Lo scorso 21 giugno l'Area Credito e Finanza di Confindustria ha partecipato al [workshop organizzato da Unindustria Calabria](#), in cui sono stati discussi rischi e opportunità per le imprese derivanti dalle nuove regole in tema di finanza sostenibile. In particolare, la sfida della transizione sostenibile rappresenta una notevole opportunità per le imprese italiane ma è necessario che le politiche in tale direzione siano ben calibrate (perseguendo criteri di gradualità e di proporzionalità) e che si evitino accelerazioni eccessive che rischierebbero di indebolire piuttosto che rafforzare il sistema produttivo.

Inoltre – anche alla luce delle evoluzioni della regolamentazione finanziaria che richiede alle banche di incorporare la valutazione dei rischi ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito – sarà fondamentale nei prossimi anni la capacità delle imprese di fornire le informazioni che saranno richieste dalle banche.

3. Studi e analisi

Si segnalano, di seguito, i principali studi e analisi di interesse pubblicati nel corso del II trimestre 2022.

IN EVIDENZA

Rapporto AIFI 2021 “Il mercato italiano del private equity, venture capital e private debt”

Il Rapporto rileva che nel 2021 gli operatori del mercato del private equity, venture capital e private debt hanno investito in Italia 16,9 miliardi di euro in quasi 1.000 operazioni, a fronte di una raccolta complessiva di oltre 6,7 miliardi di euro.

Per maggiori dettagli e per accedere al testo completo del Rapporto, si rimanda alla [comunicazione](#) dello scorso 19 aprile.

La moneta digitale di banca centrale: progresso tecnologico ed evoluzione delle istituzioni – Serie Questioni di Economia e Finanza della Banca d'Italia, aprile 2022

Il [lavoro](#) discute le ragioni a favore dell'introduzione di una moneta digitale di banca centrale (Central Bank Digital Currency, CBDC) e i possibili rischi che possono scaturirne.

In particolare, viene evidenziato che l'emissione di una CBDC consentirebbe di contrastare il rischio di perdita di sovranità monetaria, laddove altre banche centrali la emettero su scala internazionale, valute digitali private si sviluppessero su scala globale o il circolante non fosse più utilizzato dai cittadini.

Nel lavoro, sono analizzati i rischi associati all'emissione di una CBDC: in termini di esposizione ad attacchi cyber e di contraffazione; per la stabilità finanziaria; per l'efficacia della politica monetaria, dal momento che una CBDC potrebbe, tra l'altro, configurarsi come un perfetto sostituto dei depositi bancari; in termini di una più difficile demarcazione tra

politica monetaria e politica fiscale, dal momento che quest'ultima potrebbe utilizzare l'emissione di una CBDC per l'attuazione di misure fiscali (attraverso trasferimenti diretti verso i cittadini) e per regolare i pagamenti tra governo e cittadini.

Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, 31 maggio 2022

Il 31 maggio scorso, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ha presentato le [Considerazioni finali](#) in occasione della pubblicazione della Relazione annuale sul 2021.

Discorso del Presidente della Consob all'incontro annuale con il mercato finanziario, 21 giugno 2022

Il 21 giugno scorso, il Presidente della Consob Paolo Savona ha tenuto il [Discorso](#) in occasione dell'incontro annuale con il mercato finanziario.

ALTRE ANALISI E PAPER DI INTERESSE

- [Cambiamenti climatici e rischio di credito: gli effetti di una carbon tax sui tassi di default dei prestiti alle imprese delle banche italiane](#) – Serie Questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia (aprile 2022)
- [Rapporto Annuale dell'Unità di Informazione Finanziaria per il 2021 – giugno 2022](#)
- [Requisiti di capitale e offerta di credito: evidenze dall'Italia](#) – Serie Temi di Discussione, Banca d'Italia (giugno 2022)
- [Il rischio climatico per le banche italiane: un aggiornamento sulla base di un'indagine campionaria](#) – Nota di stabilità finanziaria e vigilanza, Banca d'Italia (giugno 2022)
- [Attività di negoziazione dei fondi comuni e resilienza dei titoli ESG durante il crollo del](#)

[mercato azionario](#) – Serie Temi di Discussione, Banca d'Italia (giugno 2022)

- [Gestione del risparmio e sostenibilità: l'approccio dei gestori in Italia](#) – Quaderno Consob della collana Finanza sostenibile (giugno 2022)
- [Primo Rapporto Consob sulle principali dinamiche di mercato in materia di investimenti sostenibili e crypto-attività](#) – giugno 2022
- [L'intelligenza artificiale nell'asset e nel wealth management](#) – Quaderno della collana Fintech della Consob (giugno 2022)
- [Report MISE su startup e PMI innovative con dati relativi al primo trimestre 2022](#) – giugno 2022
- [Piccole e medie imprese e finanziamento del progetto imprenditoriale: una ricerca per un nuovo tipo di emittente](#) – Quaderno giuridico Consob (giugno 2022)